



Un ddl per la rappresentanza sindacale anche nelle imprese con meno di 15 dipendenti

Non approvate quella legge

Cetti, ApA: i nostri parlamentari devono impedire questa nuova azione contro l'occupazione

"Se verrà approvata così com'è, sarà una legge contro l'occupazione.

Un nuovo tentativo di negare lo sviluppo e la crescita dell'artigianato italiano.

E' questo il duro commento del Presidente dell'Associazione provinciale Artigiani di Como Cornelio Cetti all'indomani dell'approvazione da parte della Camera dei primi articoli di un disegno di legge che, se licenziato nel suo testo definitivo, obbligherà, anche le aziende al di sotto dei 15 dipendenti, ad accettare la rappresentanza sindacale al loro interno.

"Mentre sollecitiamo la rimozione di barriere e vincoli al-

l'attività delle piccole imprese, - continua Cetti - come risposta, dobbiamo ogni giorno registrarne di nuovi.

Una nuova legge sulla rappresentanza sindacale è un chiaro ritorno al passato.

Una decisione che aggraverà i danni causati già dalla Legge 108 sui licenziamenti.

Inoltre, l'introduzione per legge dell'obbligo di rappresentanza, con il corollario di elezioni, permessi e tutele sindacali - sottolinea Cetti - è in aperto contrasto con la politica della concertazione che si è portata avanti negli ultimi anni nel Paese e che ci ha consentito di affrontare e superare una crisi gravissima".

"Non si può richiamare costantemente la concertazione e poi fare colpi di mano legislativi su materie delicatissime che, oltretutto, nell'artigianato sono state già consensualmente definite tra le Parti sociali attraverso la negoziazione collettiva.

L'artigianato respinge questo strabismo politico che crea confusione e incertezza, rischiando, alla fine, di minare la credibilità stessa del Governo".

"In questo contesto - incalza il Presidente dell'ApA - facciamo appello ai nostri parlamentari affinché si adoperino a contrastare una legge contro lo sviluppo. Ricordo, che solo in provincia di Como le imprese artigiane sono oltre 17.000 e danno lavoro a più di 42.000 addetti. Un numero che non aumenterà di certo con decisioni che limitano la crescita di un settore che per il 60% è rappresentato da aziende individuali con non più di 2, 3 dipendenti che lavorano gomito a gomito con il titolare. E' assurdo - conclude Cetti - pensare ad una rappresentanza sindacale in aziende di questo tipo.

Un'altra mina, pronta ad esplodere nel mare della disoccupazione. C'è da riflettere".



Cornelio Cetti Presidente Associazione Provinciale di Como

NORMATIVE AMBIENTALI

Il testo unico sulle acque

E' stato pubblicato sulla G.U. del 29 Maggio 1999 il testo del Decreto Legislativo n° 152 del 11 maggio 99. I punti salienti della nuova disciplina ispirata al progetto di una direttiva quadro in materia di acque ancora in discussione dinanzi alla Commissione UE, la quale affronta il problema della tutela delle acque attraverso un approccio integrato, combinando i limiti di emissione con i limiti di qualità ambientale.

Essenziali ai fini della comprensione di questa normativa, sono le definizioni dettate dall'art. 2 che di seguito riportiamo:

■ "acque reflue domestiche": acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi, derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;

■ "acque reflue industriali": qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici in cui si svolgono attività commerciali o industriali (la definizione di attività industriali comprende anche quelle artigianali) diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento;

■ "acque reflue urbane": acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue civili, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento;

■ "scarico": qualsiasi immissione diretta di acque reflue liquide, semiliquide e comunemente convogliabili nelle acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione;

■ "stabilimento industriale o semplicemente stabilimento": qualsiasi stabilimento nel quale si svolgono attività commerciali industriali che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 o qualsiasi altro processo produttivo che comporti la presenza di tali sostanze nello scarico;

■ "valore limite di emissione": limite di accettabilità di una sostanza inquinante contenuta in uno scarico, misurata in concentrazione, ovvero in peso per unità di prodotto o di materia prima lavorata, o in peso di unità di tempo.

Gli allegati tecnici: l'allegato 1 stabilisce i criteri per indivi-

duare i corpi idrici significativi, superficiali e sotterranei, e per stabilire lo stato di qualità ambientale di ciascuno di essi, l'allegato 5 fissa i limiti di emissione degli scarichi, distinguendo a seconda del corpo ricettore in scarichi in corpi d'acqua superficiali e scarichi sul suolo.

Gli organi competenti sono le Regioni, le Province e i comuni. Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati.

L'autorizzazione è rilasciata al titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico.

Ove tra più stabilimenti sia costituito un Consorzio per l'effettuazione in comune dello scarico delle acque reflue provenienti dalle attività dei consorziati, l'autorizzazione è rilasciata in capo al consorzio medesimo, ferme restando le responsabilità dei singoli consorziati e del gestore del relativo impianto di depurazione in caso di violazione delle disposizioni del presente decreto.

Dalla ricerca "Tagliacarne - Confartigianato" un profilo dell'artigianato del 2000

In crescita l'Artigianato italiano

La provincia di Como è prima nei settori del legno arredamento e nei servizi

Nei primi sei mesi del '99 si sono iscritte all'albo della Camera di Commercio della provincia di Como, 851 imprese artigiane e ne sono cessate 706 con un saldo positivo di 145 nuove imprese.

Un dato in linea con le statistiche nazionali che rappresentano ancora una volta la dinamica vitalità del settore artigiano italiano. Le piccole imprese infatti continuano a crescere: nei primi 3 mesi di quest'anno - secondo i dati Infocamere - sono state registrate all'Anagrafe delle aziende oltre 4.400 "nuove arrivate" rispetto al saldo del '98, e ben 33mila se si guarda al consolidato di fine '97.

Nel '98 gli imprenditori artigiani, compresi i soci e i collaboratori, erano 1.806.859, alla guida di

1.352.701 imprese (il 30% del sistema imprenditoriale) che danno lavoro a 1.325.000 persone. Tra titolari e dipendenti, l'artigianato rappresenta 1/6 dell'occupazione italiana.

Se la Lombardia è la regione in cui si concentrano il maggior numero di imprese artigiane, sono invece il Veneto e le Marche - secondo l'ultima ricerca dell'Istituto Tagliacarne sull'artigianato - le regioni in cui l'artigianato sostiene in modo più significativo il mercato del lavoro: gli addetti del settore, infatti, sono rispettivamente l'8,7% e l'8,6%. La maglia nera per le attività artigiane va, invece, in Campania, Calabria e Sicilia, con l'indice degli addetti che scende al 2%. La regione più artigiana in senso relativo, sono le Marche dove oltre il 40% del totale delle imprese appartiene al settore.

Fanalino di coda, invece, la Campania con un valore pari alla metà di quello marchigiano.

Fanno "buoni affari" soprattutto le aziende del Lazio, regione che rileva un più elevato livello di reddito prodotto per abitante a fronte di una ridotta presenza artigiana.

A trainare il mondo artigiano è soprattutto il settore manifatturiero, dal quale proviene il 48,1% del reddito prodotto, c'è poi quasi un terzo ad appannaggio dei servizi, mentre più contenuto è l'apporto dell'edilizia (20,2%).

Le imprese artigiane contribuiscono per il 17% alle nostre esportazioni, per un valore pari a 64.000 miliardi di lire. Sono export-oriented soprattutto le regioni del Nord: una quota rilevante delle vendite all'estero (72%) ha origine nelle regioni settentrionali, con l'area nord-occidentale forte del 52,8% e quella nord-orientale del 47,2%.

Contenuta, invece, l'incidenza dell'artigianato nei servizi alle imprese con un 6,2% in termini di aziende e un 5,7% in termini di occupazione. Nella graduatoria provinciale per settore, la provincia di Como si attesta al primo posto nel legno-mobile-arredamento con 394 aziende per 100.000 abitanti. Prima anche nella percentuale di cre-

scita delle imprese artigiane del settore dei servizi che si attesta anche al primo posto nella crescita degli addetti. Per quanto riguarda poi il dato della presenza di persone fisiche straniere sul totale delle aziende iscritte al registro delle imprese, la Came-

ra di Commercio di Como ha segnalato il fenomeno in costante crescita riscontrandone 2550, di cui 885 comunitari e 1.665 extracomunitari. Un'ulteriore prova di una società che si avvia verso una multirazzialità anche economica.

NOTIZIE FLASH

ARRIVEDERCI A SETTEMBRE

• Con la pausa estiva, che interesserà la maggior parte delle aziende, anche la pagina dell'artigianato va in vacanza. Le cronache dedicate all'artigianato sul quotidiano "La Provincia", riprenderanno domenica 5 settembre con una nuova pagina.

LOCAZIONI IN EQUO CANONE

• Le percentuali da applicare ai contratti di affitto per le abitazioni soggette alla legge sull'equo canone hanno subito le seguenti variazioni:
- su base annua:
giugno 1999 rispetto ad giugno '98 è dell'1,5% (75% = 1,125%)
- Su base biennale
giugno 1999 rispetto ad giugno '97 è del 3,3% (75% = 2,475%)

RIVALUTAZIONE T.F.R.

• Periodo di cessazione di lavoro 15.6.1999-14.7.1999
Variazione su dicembre 1998 - 1,017576 (75% = 0,763182)
Percentuale fissa - 0,750
Coefficiente di rivalutazione - 1,513182
Coefficiente capitale rivalutato - 1,01513182
Montante progressivo - 2,636139

HACCP: PIU' TEMPO PER LE PROCEDURE DI CONTROLLO

• Il Senato ha approvato in via definitiva la legge di conversione del D.L. 148/99 con l'aggiunta di un emendamento proposto anche dall'on. Butti che concede più tempo alle piccole imprese alimentari per applicare le procedure di autocontrollo necessarie per garantire l'igiene nella produzione dei cibi, procedure i cui criteri sono stati previsti dal decreto legislativo 155/97 note come HACCP (Hazard analysis and critical control point); il testo approvato da Palazzo Madama prevede, sempre per le aziende con meno di 5 dipendenti, l'inizio dell'applicazione delle sanzioni relative dal 1° aprile 2000. L'Associazione Provinciale Artigiani è a disposizione per garantire alle imprese interessate un adeguato servizio di assistenza curato dall'Ufficio Ambiente ed Ecologia.

ACQUISIZIONE TELEMATICA M.U.D.

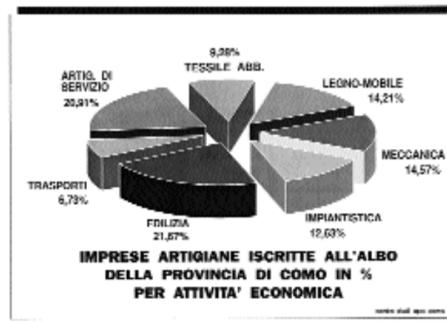
L'APA DI COMO PRIMO PROGETTO PILOTA

• L'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ARTIGIANI attraverso la società IDEARCO SRL ha aderito alla sperimentazione avviata dal sistema informatico Camerale per l'acquisizione in via telematica del M.U.D., la dichiarazione unica ambientale, con l'apporto di Infocamere e la Camera di Commercio di Como. Le città coinvolte nell'operazione sono, COMO, L'AQUILA, NAPOLI, TREVISO. L'ApA di Como, è stata la prima Associazione ad effettuare la sperimentazione (sul territorio nazionale) con esito positivo. La transazione telematica è stata effettuata in un tempo brevissimo attraverso una procedura particolare, che assicura la massima riservatezza e che ha permesso di effettuare il pagamento telematico del diritto Camerale e la trasmissione di oltre 800 mud.

A CURA

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ARTIGIANI COMO

Viale Roosevelt, 15 - Tel. 031 3161 - Fax 031 278.342
www.artigiani.como.it www.artigiani.net www.idearco.com
Associarsi non è solo un dovere conveniente, ma consente di far maturare le condizioni ideali per affrontare meglio il futuro



CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO

Luci ed ombre d'estate

E' un quadro caratterizzato da luci e ombre, che riflettono la stagione estiva, quello che emerge dalla consueta indagine trimestrale sull'andamento della congiuntura effettuata dall'Associazione Provinciale Artigiani di Como.

In relazione all'andamento della produzione, il 70% degli intervistati ha dichiarato di essere riuscito a mantenere i livelli dello scorso trimestre e dello stesso periodo del 1998; il 13% ha lamentato riduzioni, ed il 17% incrementi produttivi; i settori in difficoltà sono risultati essere: i disegnatori tessili, i metalmeccanici, le lavorazioni materie plastiche e le lavorazioni di marmo e vetro; in crescita i settori alimentari, gli autoriparatori,

gli edili ed i servizi. Il 70% degli operatori non ha avuto incremento di fatturato, il 10% ha dichiarato dei cali mentre il restante 20% ha avuto incrementi.

Come già detto l'utilizzo degli impianti resta su livelli alti: tra 80% e 90%; i prezzi di vendita si sono mantenuti stabili co-



me pure nella norma sono le giacenze di magazzino. Nel trimestre esaminato non ci sono state variazioni né in incremento né in decremento per quanto riguarda i posti di lavoro, in sostanza ogni azienda del campione analizzato ha mantenuto i propri livelli occupazionali.

Le previsioni degli operatori per il breve periodo sono per qualche leggero incremento produttivo, ma non si prevedono assunzioni di dipendenti e nuovi investimenti.

Per quanto riguarda le erogazioni di finanziamenti le strutture del credito segnalano un lieve incremento sia nelle richieste che negli importi, rispetto al trimestre precedente.

finanziamenti agevolati alle imprese

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU'

Banca di Credito Cooperativo S.c.r.l.

LA BANCA ATTENTA AI PROBLEMI DEGLI ARTIGIANI

sede: CANTU' - Corso Unità D'Italia, 11 tel.031 719.111 fax 031 711.550

20 filiali in provincia di Como - www.cracantu.it - e-mail: cracantu@cracantu.it

